



# Cupa in farmacia: flop, si cambia

**Nuova sperimentazione pronta a partire in 70 punti nel Savonese**

# Esami e visite in farmacia, un flop per le prenotazioni ora cambia tutto

Nuovi servizi di "help desk" e installazione dei totem come negli ospedali

**Vaccini ieri code all'Asl**

Code all'Asl e preoccupazione alle stelle per le famiglie che ancora non hanno ricevuto dalla Regione la lettera-certificato sullo status vaccinale dei figli. Scadeva ieri la data ultima per la consegna dei documenti alle segreterie scolastiche, ma in molti non hanno potuto rispettare l'appuntamento. Non a tutti, infatti, è arrivata a casa la lettera-certificato che indica l'effettuazione dei vaccini o, in caso di inadempienza, stabilisce gli appuntamenti all'ufficio igiene, attraverso cui il bambino potrà mettersi in regola, come indicato dall'ormai noto «Decreto vaccini». Dopo le difficoltà della fase «uno», che toccava i più piccoli, i bambini degli asili, la fase «due», per gli studenti dai 6 ai 16 anni, si è rivelata altrettanto travagliata

**ELENA ROMANATO**  
SAVONA

L'Asl rivede il sistema di prenotazione di esami e visite nelle farmacie, fino ad oggi rivelatosi fallimentare.

Il progetto che partirà in via sperimentale entro questo mese prevede che 70 farmacie dell'intera provincia diventino «sportelli» efficienti dove prenotare visite ed esami attraverso una diffusione capillare e programmata del servizio distaccato dei Cup. «Come esempio guardiamo ad altre Asl della Regione - afferma Salvatore Giuffrida, direttore amministrativo dell'Asl - a La Spezia vengono prenotate in farmacia il 51% delle prestazioni sanitarie e al call center il 13%. A Genova le prenotazioni presso le farmacie sono il 15% e al call center il 30%. A Savona i numeri sono completamente diversi: 3,1% di prenotazioni in farmacia e 12,9% al call center. Ci sono molte prestazioni sanitarie che non vanno nel circuito del Cup ma restano nei singoli reparti; e stiamo rivedendo il sistema».

In base al nuovo progetto i farmacisti avranno a propria disposizione un «help desk», una servizio di assistenza nelle pratiche di registrazione delle visite e per i tempi di attesa. Nel frattempo l'Asl potenzierà anche il sistema di prenotazione tramite call center e rivedrà l'organizzazione stessa degli sportelli dei Cup unificando il servizio di anagrafe (scelta del medico, cambio di residenza, ecc) con quelli di prenotazione. «Stiamo lavorando sulla formazione del personale agli sportelli - prosegue Giuffrida, - per fare in modo che si arrivi a sportelli polifunzionali. In base al sistema attuale ci sono sportelli che si occupano di anagrafe e altri di prenotazioni; il risultato è che spesso un tipo di sportello è deserto e l'altro con lunghe code. Con gli sportelli polifunzionali l'operatore si potrà occupare sia di anagrafe sia di prenotazioni. A questo



**Nuove regole**  
Per ridurre le code al Cupa (a sinistra). Adesso si cercherà di più e meglio le farmacie

proposito voglio chiarire che l'attesa, cambia a seconda del codice inserito dai medici di famiglia sull'impegnativa che può essere urgente, e quindi l'esame va fatto entro 72 ore, breve 10 giorni, differita 60 giorni) programmata 12 mesi». Nella prossima primavera saranno inoltre in funzione i totem, inizialmente negli ospedali, per prenotare visite

ed esami; successivamente l'uso verrà esteso al ritiro dei referti ed altre funzioni.

Con queste misure l'Asl punta a razionalizzare il servizio di prenotazione di esami e visite in modo da avere più presenze del personale agli sportelli dell'ospedale San Paolo a Savona e del Santa Corona.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## I pazienti trasferiti a Pontinvrea

# L'Asl chiude il presidio per i disabili dodici dipendenti sono da ricollocare

Dopo 12 anni di attività, ieri è stato chiuso il presidio residenziale per disabili di Albisola Superiore gestito dall'Asl2. La dozzina di dipendenti, alcuni di loro operanti su presenze cadenzate in base a specialità e turni, non sa ancora la propria destinazione. Da oggi e fino a domenica, l'Asl li ha messi in ferie forzate. Lunedì 6, nell'istituto ormai sgomberato, ci sarà la riunione per essere informati, così perlomeno sperano, su dove si svilupperà il loro futuro lavorativo. La struttura si trova poco dopo imboccata la strada che dal Santuario della



Pace sbuca a Sanda, frazione collinare di Celle. Inaugurato nel giugno 2005, l'edificio (di proprietà comunale) è circondato da un ampio giardino recintato, con un parcheggio per i

veicoli del personale e dei visitatori. Era un'oasi di tranquillità per i 12 ospiti provenienti dalle Albisole, Savona e Celle. Pazienti affetti da patologie mentali e disabilità fisiche con

un'età media intorno ai cinquant'anni. Ora sono stati trasferiti a Pontinvrea, in una struttura privata a regime di convenzione con il servizio sanitario nazionale. Si tratta della residenza protetta di via Cascinetta gestita dalla società «Il Castello». Già in estate, ossia da quando si era diffusa la voce della chiusura de «La Pace», dall'Asl2 precisavano: «Da diversi mesi, l'Azienda ha avviato un percorso di consultazione condiviso con l'Anffas ed i familiari degli ospiti per trovare una soluzione ottimale a garantire il miglior servizio di assistenza. Quale disposizione più idonea, è stato individuato il presidio di Pontinvrea che, sia i familiari sia i responsabili dell'associazione, hanno ritenuto possa adempiere le diverse necessità e bisogni dei degenzati dal punto di vista strutturale e assistenziale».

[M.PI.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI